

# «Manovra con troppe incertezze e pochi aiuti»

## L'intervista

La legge di stabilità non convince il presidente Costalli: «Le risorse sono scarse, andrebbero usate meglio»

Con il presidente del Mcl, Carlo Costalli, abbiamo parlato della legge di stabilità, dei suoi punti critici e del Referendum sulla riforma costituzionale che fra pochi giorni porterà l'Italia alle urne. **La legge di stabilità 2017 ha ormai preso forma e presto entrerà in vigore, come valuta la manovra?**

Con molte ombre: questa legge di stabilità è basata su coperture incerte e troppe entrate *una tantum*. Le coperture, incentrate sulle entrate dalla voluntary disclosure, dalla rottamazione delle cartelle di Equitalia e da altre misure di contrasto all'evasione, sono molto problematiche, probabilmente sovrastimate e tutt'altro che sicure. La spending review, da cui arriverà solo un decimo delle coperture, ha un ruolo troppo limitato mentre due terzi delle coperture si prevedono da *una tantum*. Una manovra che mette a rischio l'equilibrio dei conti con il conseguente pericolo di un aumento del debito: piena di misure frammentarie e senza un disegno organico di politica economica. In questo le critiche mosse

dall'Unione Europea non sono del tutto infondate. Oltretutto mi chiedo: la stabilità dov'è? In realtà, la manovra ha più il sapore di una legge di stabilità "elettorale". Ad ogni appuntamento elettorale aumenta il voto di protesta che, a sua volta, alimenta i populismi. Renzi, pur di cavalcare una polemica sterile contro l'Europa - sulla quale riversa tutte le responsabilità delle difficoltà in cui si trova l'Italia - spesso finisce con l'accarezzare i movimenti populistici invece di contrastarli. Il suo compito, piuttosto, dovrebbe essere quello di risolvere seriamente alla radice i nostri problemi, andando incontro realmente - e non solo a parole - alle aree di maggiore sofferenza e criticità in un'Italia che continua ad arrancare in gravi difficoltà di carattere economico e sociale.

**Quali sono a suo parere i punti più critici?**

Se in Italia abbiamo a disposizione poche risorse, queste devono essere usate al meglio e non si può rischiare che vadano disperse. Questa legge, invece, è la somma di tanti piccoli interventi senza un piano strategico né un progetto serio per il Paese. In pratica, ancora una volta arrivano soldi a pioggia in favore delle imprese e di chi ha di più, tralasciando di fatto le famiglie, i giovani e la povertà, ai quali sono destinati interventi frammentari e di modesta entità. Poche misure a sostegno ma a tante e precise condizioni che escludono un gran numero di cittadini comunque bisognosi di welfare o quantomeno di strumenti per poter avere u-



Secondo il presidente del Mcl Carlo Costalli (nel riquadro) la manovra non va incontro alle esigenze di chi attraversa difficoltà economiche e sociali

na dignità. Ritengo anche che sia oltraggioso parlare di un'Italia che "va un po' meglio" quando le cronache quotidiane raccontano ben altro. Anche la stima di crescita del Pil resta del tutto insoddisfacente e ben testimonia la precaria situazione del nostro Paese, che si sta svuotando della propria linfa vitale (i tanti giovani in fuga all'estero) ed è vittima di un Esecutivo sempre più lontano dalle reali necessità dei cittadini. Inoltre, trovo molto deludenti il calo di tensione nella lotta all'e-



vasione fiscale, a fronte di una serie di provvedimenti adottati e quanto meno discutibili, e il mancato taglio del cuneo fiscale e contributivo rimandato ancora una volta al prossimo anno. Insomma, una manovra insufficiente e con troppe questioni irrisolte. **Tra pochi giorni saremo chiamati a votare per il Referendum sulla riforma costituzionale: qual è la sua posizione?** La mia posizione su questa riforma costituzionale è, da tempo, molto critica ed in più occasioni

ho avuto modo di motivarla. Tra l'altro, in un'Italia ancora pesantemente colpita dalla crisi - con un tasso di povertà assoluta in continuo aumento, con una disoccupazione ancora troppo elevata e una crescita praticamente inesistente -, non credo che questa riforma rappresentasse una delle priorità. Mi auguro, comunque, che nei prossimi mesi il tema della riforma della Costituzione sia affrontato in maniera più complessiva e con un percorso finalmente più condiviso.